

IN OCCASIONE DEL BICENTENARIO

# L'omaggio di Pogorelich a Chopin

## Doppio appuntamento concertistico a Lugano e Bellinzona

■ In occasione del bicentenario della nascita di Frederick Chopin, il Conservatorio della Svizzera Italiana, il Teatro Sociale di Bellinzona e Ticino Musica si uniscono per tributare un omaggio al grande maestro del Romanticismo con un doppio appuntamento che vedrà protagonista uno dei massimi pianisti contemporanei: Ivo Pogorelich. I due appuntamenti sono in programma sabato 19 giugno alle 20.30 (Conservatorio, Lugano Besso) e lunedì 21 giugno alle 20.45 (Teatro Sociale, Bellinzona). **Maestro Pogorelich, la sua cura dei dettagli e il lavoro minuzioso sul quale basa lo studio dei brani è parte fondamentale del suo lavoro?**

«Necessario è il lavoro sulla tecnica e sulla preparazione per lo studio di un pezzo, se non partiamo da qui è solo una perdita di tempo. Per dare vita ad un'opera in una performance ci vogliono 18 mesi, possiamo dire due gestazioni: nove mesi per lo studio del pezzo e altri nove mesi per raggiungerne la maturità».



**MAESTRO** Pogorelich vive da qualche anno nel Luganese.

**Quest'anno si celebra il bicentenario di Chopin: quale evoluzione c'è stata nell'interpretazione dell'opera pianistica chopiniana nel corso della sua carriera?**

«Ritengo Chopin un compositore indispensabile per la storia della musica. È stato un rivoluzionario, il repertorio che ci ha lascia-

to è un dono infinito, un oceano di possibilità interpretative, una bellezza senza tempo. Nei miei concerti non manca mai un suo brano. Quello che eseguirò la sera del 19 al Conservatorio e il 21 a Bellinzona è la versione originale, andata persa, per quartetto d'archi e contrabbasso».

**Da qualche tempo vive nel Luganese. Come si trova?**

«Sono molto orgoglioso di questo territorio e avverto anche un certo patriottismo. È per questo motivo che ho grande piacere nell'offrire ogni anno un mio concerto ai ticinesi. È il mio modo per omaggiarli con un contributo concreto».

**Come vede la vita culturale e locale?**

«È senz'altro uno scenario ricco e florido. Ripongo molte speranze e aspettative nella realizzazione della nuova sala concertistica di Lugano: penso che sia un progetto dalle grandi potenzialità a livello locale ma che può avere un'eco anche nelle zone limitrofe e di confine. Un luogo elegan-

te con una splendida ed unica vista sul lago, un luogo magico per godere appieno della musica».

**Oltre il lavoro, c'è spazio per altro nella sua vita?**

«Mio malgrado non ho una vera e propria vita privata. Troppi sono i concerti, di conseguenza non ho tempo per tanto altro se non lo studio. Per farle un esempio: dall'inizio dell'anno ad oggi sono al mio trentasettesimo concerto, in giro per il mondo. C'è una cosa che non trascuro però, oltre alla musica: non smetto mai di imparare cose nuove. Ad esempio in questo periodo mi sto dedicando allo studio della lingua turca».

**Come mai ha scelto il turco?**

Mia madre è nata in territorio serbo dove l'influenza ottomana ha segnato il paese per ben cinque secoli. Molte parole serbe sono identiche a parole turche. È una sorta di ritorno alle origini...».

Info: Conservatorio della Svizzera Italiana (091 960 30 40)